

VERSO L'OSCAR

«La bestia nel cuore» di Cristina Comencini è in corsa per l'Italia e intanto la regista dice: «Speriamo che cambi il governo, servirà anche al cinema»

di Francesca Gentile / Los Angeles

«S

periamo che cambi il governo. Io non faccio politica ma è giusto essere impegnati politicamente perché è la politica che fa le leggi e l'Italia avrebbe bisogno di una buona legge per il cinema». Cristina Comencini ha le idee chiare su chi vorrebbe che vencesse il 9 aprile, meno chiare su chi vincerà, il 5 marzo, la statuetta che la vede candidata all'Oscar per il miglior film straniero con *La bestia nel cuore*: «Vincere sarebbe bellissimo, ma sarà molto difficile. Il mio è un film che funziona, ma anche gli altri quattro sono molto belli, sono già soddisfatta di essere entrata nella cinquina dei migliori, per il resto mi affiderò al destino. Lo faccio per tutto quello che non è dirigere un film».

Quando ha iniziato a girare

«Vincere? È già tanto essere qui sono contenta La mia bestia nel cuore è la paura»

pensava di arrivare a tanto?

No, ero molto molto presa dal film che facevo. Il film era difficile, volevo raccontare una cosa molto importante per le persone, erano in gioco molti sentimenti, profondi, complicati, dunque ho lavorato tantissimo. Solo quando sono arrivata a Venezia ho cominciato a pensare che stavo entrando in un giro grandissimo, poi gli eventi mi hanno travolta.

Il percorso per la candidatura all'Oscar è stato travagliato. Cosa ha pensato?

Mi è stata abbastanza chiara la dinamica. Il mio era il candidato «preferito» all'inizio, poi nel comitato si è formata una lotta politica, una divaricazione tra posizioni estreme, ognuno ha preso una «bandiera impossibile», ma alla fine il mio film, che tutti volevano candidare, è stato candidato.

Cosa fa di un regista un buon regista?

Registi si diventa, non si nasce. Non so se sono una buona regista, so che ho sempre, in modo spontaneo, avuto un sesto senso per la direzione degli attori.

Se dovesse vincere salterebbe sulle poltrone come Benigni?

No, sono molto timida, se dovesse capitare direi le cose che dicono tutti. Brevi ringraziamenti e poi, al ritorno dal palco, cercherei di capire se è accaduto veramente, o se si è trattato di un sogno. Ma davvero non penso a questa eventualità.

Crede che un Oscar potrebbe contribuire a rilanciare il cinema italiano nel mondo?

Se il cinema italiano è in crisi l'errore è stato anche nostro, degli addetti ai lavori. C'è stata cecità nel non volere una grande legge per il cinema come ad esempio esiste in Francia e accontentarsi invece di questi finanziamenti pubblici che rendono il cinema dipendente dalla politica. E la politica non ha mai capito la centralità strategica del cinema. Speriamo nelle elezioni.

Altrimenti si trasferirà a Hollywood?

No, ma questo potrebbe essere il momento giusto per fare un film in America. Il copione ce l'ho già. Il film si chiama *La mia mano destra*, è stato scritto da Frederic Raphael, lo sceneggiatore preferito da Stanley Kubrick. Ho già la sceneggiatura e c'è ragione di gi-

Comencini: «Cambiamo regia all'Italia»



Giovanna Mezzogiorno protagonista di «La bestia nel cuore» e la regista Cristina Comencini

carlo in inglese.

Con che attore le piacerebbe lavorare?

Facciamo un'attrice? Glenn Close, Nicole Kidman, Keira Knightley, bravissima in *Orgoglio e pregiudizio*, e poi Jodie Foster.

E tra gli uomini?

Tom Cruise, molto bravo e sottovalutato.

Il suo regista americano preferito?

Roman Polanski e Martin Scorsese, anche se ultimamente le storie che racconta sono meno interessanti, è sempre un regista con una grande capacità nervosa, è regia pura la sua.

Meglio la sicurezza di una grande casa di produzione o la

creativa incertezza del cinema indipendente?

Qui in America spesso i registi si rifugiano nei film indipendenti per trovare la loro libertà. Da noi è vero il contrario, ci vorrebbe qualche grande produzione in più. Comunque se è vero che a Hollywood ci sono tante belle cose e che tante belle cose si possono fare, è anche vero che questo accade pure in Italia, solo che per noi il piccolo è normale. Siamo artigiani del cinema.

Lina Wertmüller, ultima italiana candidata all'Oscar, dice che dovrebbe vincere lei perché il suo è un ottimo film e lei ha saputo cogliere l'eredità di suo padre.

Lina è una persona fantastica e anche se non ha mai vinto l'Oscar per noi tutti è come se lo avesse fatto. In fondo, per il cinema italiano una nomination è già motivo di festa. La mia più grande soddisfazione è stata quella di fare conoscere le nuove attrici italiane.

«La politica non ha mai capito la centralità del cinema. Serve una vera legge»

Giovanna Mezzogiorno, Stefania Rocca, Angela Finocchiaro. Il pubblico americano ha subito riconosciuto il loro talento e se una parte del merito è mio, sono già contenta così.

Qual è la sua bestia nel cuore?

È la paura, paura delle cose, di non essere abbastanza sicura di me stessa, di certi disagi.

Laura Pausini, recente vincitrice di un Grammy, ha confessato di cercare di vincere le paure con una bacchetta magica che le avevano regalato.

LUTTI Debuttò nel musical con Dorelli, lavorò con Tognazzi

Jenny Tamburi, stella dell'erotico-soft italiano

È morta a soli 53 anni Jenny Tamburi, attrice di numerosi film di cassetta del filone «erotico-soft» degli anni '70 e fino ai primi anni '80. Luciana Tamburini, questo il suo vero nome, era nata a Roma il 27 novembre 1952 e nel mondo dello spettacolo arrivò giovanissima. Ad appena 17 anni debuttò al fianco di Johnny Dorelli nel musical *Aggiungi un posto a tavola*.



Il debutto sul grande schermo arrivò con Ugo Tognazzi nel film di Vittorio Caprioli *Splendori e miserie di Madame Royale* del 1970. In questo filone dell'erotismo soft all'italiana entrano un po' a fatica titoli di un certo rilievo come il giallo-morboso *Il sorriso della iena* girato nel '72 o *Liquirizia*, uno dei più apprezzati film di Salvatore Samperi datato 1979 con protagonista Christian De Sica, al cui fianco la Tamburi recitò anche in *Giovannino*, ispirato a un romanzo di Ercole Patti. Altri titoli vanno dal grottesco *Peccati in famiglia*, con Michele Placido e Renzo Montagnani, alla commedia *Donna cosa si fa per te*, sempre con Renzo Montagnani, dal drammatico *Dove volano i corvi d'argento* con Corrado Pani, all'horror di Lucio Fulci *Sette note in nero*.

Negli ultimi tempi l'attrice si è dedicata al lavoro di casting

director in moltissimi film, spot e serie tv sia Rai che Mediaset.

Ecco una manciata di titoli: *Ladri si nasce* di Pier Francesco Pingitore ('96), *I figli strappati* di Massimo Spano (2005), *La donna del treno* di Carlo Lizzani, tre serie di *Incantesimo*, due di *Valeria medico legale*, *Un prete fra noi II*, *SPQR*. Da quattro anni Jenny Tamburi dedicava buona parte delle sue energie ad una scuola di recitazione che aveva aperto a Roma, ma purtroppo, a levarle energie ed entusiasmo è arrivata una malattia incurabile che da molti anni la perseguitava.

I funerali si svolgeranno domani a Roma alle 15:30 nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo.

TEATRO «Ritter, Dene, Voss» in prima nazionale a Milano Che tragedia le cene di famiglia Sarti mette in scena Bernhard

Da oggi al 2 aprile il Teatro della Cooperativa di Milano presenta in prima nazionale *Ritter, Dene, Voss* di Thomas Bernhard, regia Renato Sarti con Paolo Bessegato, Giorgio Ganzerli, Antonio Rosti. Al centro della commedia (e tragedia) è la cena di famiglia che ogni anno perpetuamente si ripete, trasportando Ritter Dene e Voss in un déjà-vu tetto e

melanconico. Una melassa di ricordi e mancanze tengono insieme questo squinternato terzetto di sorelle sole e ormai consumate dai propri spettri. Attorno: la società, l'autorità intellettuale, la vecchia immobile austera famiglia austriaca. Il contorno tra i quadri degli antenati, le due sorelle e il ribelle Ludwig, si assottiglia sempre di più, tutto scivola

verso il «pomeriggio quando piove» momento in cui «la cosa più bella è starsene a letto». «Gli elementi di comicità o di allegria presenti nelle persone si manifestano con particolare evidenza nel loro tormento, così come un elemento tormentoso è presente nei loro momenti di comicità, di allegria, eccetera...». Presente in *Perturbamento*, uno dei primi romanzi di Bernhard, questa concezione del tragico e del comico è il punto di partenza per la messa in scena di Renato Sarti, regia che punta ad evidenziare soprattutto gli elementi comici presenti nel teatro dell'autore austriaco.

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE ECONOMICHE, FINANZIARIE E DI BILANCIO

PROVINCIA DI ROMA. IL NUOVO BILANCIO. CAPITALE DI RISORSE.

- 11 nuovi treni per i pendolari.
- 3 milioni di euro per ridurre le tariffe del trasporto pubblico.
- 100 milioni di euro per la sicurezza stradale.
- 3 milioni di euro per gli asili nido a Roma.
- 12 milioni di euro in tre anni per il servizio gratuito di trasporto a chiamata per le persone diversamente abili.

EFFICIENZA SOLIDALE. LO SVILUPPO SI VEDE.

www.provincia.roma.it

MATERO E PATERNO OGGI: DESIDERI, POSSIBILITÀ dalla 194 alla stagione della precarietà

VENERDÌ 3 MARZO 2006 dalle 16.00 alle 22.00

Hotel Astoria via L. Nobili, 2 - Reggio Emilia

PRIMA SESSIONE

ore 16.00 **ELENAMONTECCHI** Vice-presidente Gruppo DS-ULivo Camera dei Deputati

ore 16.30 **IVANA BARTOLETTI** Presidente Associazione "Anna Lanzi"

Libertà e diritti del e donna, garanzie di futuro per le giovani generazioni

ore 17.00 **CHIARA SARACENO** Sociologa - docente Università di Torino

ALBERTO LEISS Giornalista - Ass. Ital. www.deanet.it

Della sessualità al concepimento, un percorso di coppia, Materno e paterno, desiderio, differenza e necessità

ore 18.30 Dibattito

SECONDA SESSIONE

ore 18.30 **SONIA MASINI** Presidente Promozioni Reggio Emilia

ore 20.00 **MARA MANGIÀ** Dirigente Servizi Operativi Salute Donna, AUSL RE

La legge 194/78 a Reggio Emilia, Interventi, risultati e nuovi bisogni attraverso la lente dei consultori

ore 20.30 **MARINA PIAZZA** già Presidente Commissione Nazionale Pari Opportunità, Presidente GENDICE

Nuove famiglie, nuovi genitori, La nuova welfare per una politica che liberi e promuova le persone

ore 21.00 **MARCO DE RIU** Sociologo - Università di Pavia

Nuove famiglie, nuovi genitori, Metamorfosi del maschi e, crisi della paternità

ore 21.30 Dibattito e chiusura lavori convegno

Gruppo DS per l'Ulivo - ULIVO - Federazione provinciale Democratici di Sinistra - Coordinamento Donne DS